

17.
18.



FUORI ABBONAMENTO PROGETTI SPECIALI

special

venerdì 9 marzo ore 21, Teatro degli Atti
LA SCIENZA DEI COMMIATI
I poeti che fecero la Rivoluzione

Lo spettacolo, ripercorrendo, per istanti e folgorazioni, la vita di alcuni tra i massimi poeti e scrittori russi del secolo scorso, intende indagare il rapporto tra arte e potere. Perché il potere per esistere ha la necessità di schiavizzare gli artisti o di eliminarli? Perché il potere stritola la libertà del poeta, la creatura tra tutte più fragile, per giustificarsi?

100 anni fa, nell'ottobre del 1917, i bolscevichi capeggiati da Lenin prendono il Palazzo d'Inverno, a San Pietroburgo. Imprimono, in questo modo, una svolta alla storia mondiale. **Intorno alla Rivoluzione russa – spesso partecipi, comunque acuti osservatori – si muovono alcuni dei più grandi poeti e scrittori del Novecento: Boris Pasternak, Vladimir Majakovskij, Anna Achmatova, Aleksandr Blok, Maksim Gor'kij...** Quasi subito, però, la rivoluzione delle arti, dei costumi, dello spirito, anelata dai poeti viene stroncata dall'azione dei governanti. Nel 1918 Lenin ordina di far chiudere le riviste 'libere', l'anno dopo anche le case editrici private dovranno chiudere i battenti: sarà soltanto la casa editrice di Stato a decidere cosa pubblicare e cosa censurare. Per i poeti le strade sono segnate: l'esilio o la prigione, oppure il silenzio, se non vogliono diventare i 'megafoni' del nuovo ordine sovietico.

Comincia dalla Rivoluzione russa, in modo clamoroso, la repressione degli artisti liberi, pratica perpetrata, drammaticamente, nel Novecento, anche dal fascismo e dal nazismo. Nel 1921 Evgenij Zamjatin, lo scrittore russo di *Noi*, firma un articolo, *Ho paura*, in cui riassume con acuminata chiarezza lo stato dell'arte nell'era dell'arte di Stato: "Una letteratura autentica può esserci soltanto là dove a farla non sono funzionari coscienti e benpensanti, ma folli, eremiti, eretici, sognatori, ribelli, scettici".

Da **Boris Pasternak**, costretto a rifiutare il Nobel per la Letteratura nel 1958 a **Vasilij Grossman**, il cui romanzo, *Vita e destino*, di drammatica bellezza, fu sequestrato nel 1962 e pubblicato clandestinamente in Svizzera nel 1980, da **Osip Mandel'stam** morto nei Gulag, nel 1938, mentre "consolava i detenuti cantando le sue traduzioni di Petrarca, vicino al fuoco" a **Varlam Salamov**, che raccontò l'esperienza delle prigioni russe nei *Racconti della Kolyma* – che fu obbligato a ritrattare, in una specie di giudizio pubblico medioevale, nel 1972 – lo spettacolo intende raccontare, attraverso letture e suggestioni, un'epoca che ha ucciso i suoi poeti.

23 marzo - 8 aprile, Castel Sismondo

MALATESTA

Spettacolo itinerante all'interno del Castel Sismondo
tratto da "Malatesta" di Henry de Montherlant

ideazione e Regia **Gianluca Reggiani**

con Gianluca Reggiani, Tamara Balducci, Mirco Gennari, Andrea Argentieri e altri attori in via di definizione.

luci: Antonio Rinaldi - Musiche: Marco Mantovani

nell'ambito delle celebrazioni malatestiane 2017-2018

"E il mare lo senti? Ascolta, ascolta. E' il mare, il mare immortale dal fragore che mai non muta. L'uomo si stanca di udire le stesse parole, di ripetere gli stessi nomi. Ma il mare sulle mie spiagge a Rimini ripete eternamente: Malatesta ... Malatesta ..."
Sigismondo, tratto da *Malatesta* di H. de Montherlant

Ambientato nelle sale di Castel Sismondo, come l'autore lo aveva immaginato, incontriamo un Sigismondo cinquantenne sulla via del tramonto, stanco ma non domo, isolato, gli è rimasta solo la sua amata Rimini che rischia di perdere per il complicarsi delle relazioni con Papa Paolo II. In un'atmosfera carica di tensione dominata dal complotto, l'intrigo, la calunnia il nostro protagonista si muove come una belva in gabbia facendo emergere la sua irrequietezza, il suo entusiasmo, la sua volubilità e tutte le sue contraddizioni con un epilogo finale tragico degno della sua appassionata e incredibile vita.

mercoledì 28 marzo ore 21, Teatro degli Atti

INGMAR

lettura scenica dedicata a Ingmar Bergman su testo di Davide Brullo

con **Silvio Castiglioni** e **Daniela Giovanetti**

canto Norina Angelini

Immagini Massimo Salvucci

Produzione Celestrosa, con il contributo di Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Comune di Cattolica

Le confessioni di Ingmar Bergman. Il geniale regista svedese si rivela, con brutalità e parole definitive, senza cercare assoluzioni né sperare in condanne, all'ultima moglie, Ingrid von Rosen.

Racconta, con una cavalcata di parole, con una sassata di verbi, il rapporto con il padre e quello padronale con le sue attrici-amanti. E svela le sue perversioni più recondite, in attesa di toccare la certezza dell'innocenza.

A combatterlo, la moglie, Ingrid, che con feroce tenacia conosce e sopporta le nevrosi di Ingmar, le ha assunte su di sé e ridotte al bramito di un bimbo.

Perché Ingrid ama Ingmar di un amore senza confini.

Il testo è un viaggio nella mente del genio della cinematografia mondiale a 100 anni dalla nascita (nel 2018) e a 10 anni dalla morte (nel 2017). Un testo del tutto inedito e originale, ispirato lontanamente ai *Tre diari* che, attraverso la scrittura di Ingmar Bergman, Ingrid von Rosen e la figlia Maria von Rosen, raccontano il precipizio della malattia di Ingrid e la sua morte.

In scena, Silvio Castiglioni, attore che da sempre maneggia materiali "letterari" e non canonici (ricordiamo i lavori dentro Nino Pedretti, Raffaello Baldini, Osip Mandel'stam, Andrea Zanzotto, Silvio D'Arzo), sarà Ingmar Bergman. A Daniela Giovanetti, attrice d'ispirazione "classica" (particolari le sue prove in *Re Lear*, *Eumenidi*, *Baccanti* e *Agamennone*; per lei Claudio Magris ha scritto l'atto unico, *Lei dunque capirà*) la parte di Ingrid von Rosen.

Norina Angelini, pianista e cantante, interprete di musica classica e contemporanea con un vastissimo repertorio, si accompagnerà al pianoforte in alcuni *Lieder* e motivi popolari.

Massimo Salvucci, videomaker indipendente e appassionato collezionista d'immagini, monterà per l'occasione un'originale sequenza video dalla sterminata produzione del regista svedese.